



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

AZIENDA COMMITTENTE

**ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E
VULCANOLOGIA**

AZIENDA APPALTATRICE

.....

OGGETTO DELL'APPALTO

Servizi integrati di vigilanza/receptionist, teleallarme,
pronto intervento, pulizia immobili, fornitura di materiali
di consumo, piccola manutenzione, smaltimento
differenziato dei rifiuti.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA

INTEFERENZA (DUVRI)

PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO**

e

**MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

N. Revisione: 0/2

Finalità

Il presente Documento di Valutazione viene redatto a cura della committente, per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 lettere a) e b) del medesimo articolo al fine di:

a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; Affidamento in economia dei servizi integrati di pulizia, sanificazione ambientale, fornitura dei materiali di consumo, smaltimento differenziato dei rifiuti, receptionist, teleallarme e ronda aritmica

b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;

c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure; al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto:.

Il presente documento sarà allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

DATI GENERALI**Descrizione dei lavori oggetto dell'appalto**

I lavori affidati sono specificati nella tabella che segue.

LAVORO	Lavori di pulizia, sanificazione ambientale, fornitura dei materiali di consumo, smaltimento differenziato dei rifiuti, receptionist, teleallarme e ronda aritmica.
INDIRIZZO DEI LAVORI	Via Diocleziano 328 – 80124 – Napoli Via Osservatorio 14 – 80056 – Ercolano (Na)
LOCALI DI LAVORO INTERESSATI DAI LAVORI OGGETTO DI CONTRATTO	Sede di Napoli: Piano seminterrato, Piano rialzato, Primo Piano, Secondo Piano, Terzo Piano, Quarto Piano. Sede di Ercolano Edificio Storico: Piano seminterrato, Piano rialzato, Primo Piano, Torretta. Sede di Ercolano Edificio di Servizio: Piano seminterrato, Piano Terra, Primo Piano. Sede di Ercolano Foresteria: Piano Terra, Primo Piano.
DURATA DEL SERVIZIO	Annuale

Identificazione committente

Committente

RAGIONE SOCIALE	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
SEDE LEGALE	Via di Vigna Murata 605 – 00143 Roma
LEGALE RAPPRESENTANTE	Prof. Carlo Doglioni (Presidente INGV)
Datore di lavoro	Dott.ssa Maria Siclari (Direttore Generale INGV)
Delegato del Datore di Lavoro	Dott.ssa Francesca Bianco (Direttore Osservatorio Vesuviano)
Responsabile Unico Procedimento (RUP)	Dott. Massimo Bilotta
Sede svolgimento attività oggetto appalto	Via Diocleziano 328 – 80124 – Napoli Via Osservatorio 14 – 80056 – Ercolano (Na)
DATI GENERALI	CF/PI: 06838821004 INPS: 06838821004
ATTIVITA' SVOLTA	Istituto di RICERCA

Impresa Appaltatrice

TIPO	
RAGIONE SOCIALE	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
Delegato	
SEDE LEGALE	
E-MAIL	
INTERNET	
DATI GENERALI	Cod. Fisc. e P. Iva Iscrizione CCA di
ATTIVITA' SVOLTA	vigilanza/receptionist, teleallarme, pronto intervento, pulizia immobili, fornitura di materiali di consumo, piccola manutenzione, smaltimento differenziato dei rifiuti.

DATI GENERALI**Figure di riferimento per la sicurezza**

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto, vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore.

Committente

Datore di lavoro	Dott.ssa Maria Siclari (Direttore Generale INGV)
Delegato del Datore di Lavoro	Dott.ssa Francesca Bianco (Direttore Osservatorio Vesuviano)
RUP	Dott. Massimo Bilotta
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Ing. Massimiliano Barone
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione sez Na	Arch. Enrico Vertechi
Medico Competente	Medical Services 88 srl – Dott. Ludovico Chianese
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Vincenzo D'Errico

Impresa appaltatrice

Datore di lavoro (legale rappresentate)	In fase di richiesta
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	In fase di richiesta
Medico Competente	In fase di richiesta
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	In fase di richiesta
Responsabile di realizzazione	In fase di richiesta

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Coordinamento e cooperazione delle fasi

REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente sarà di fatto svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto d'opera. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i lavoratori dove verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

Qualora l'appalto rientri in quelli soggetti all'applicazione della Direttiva Cantieri il coordinamento sarà svolto dal Coordinatore per l'esecuzione, appositamente designato

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro dell'impresa appaltatrice sarà di fatto svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto d'opera, o chi specificatamente per lui. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Gestione delle attività lavorative.

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dal Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dall'apposito verbale di cooperazione e coordinamento. (Responsabile Esecuzione del Contratto-REC)

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il responsabile incaricato dal committente e il responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (**art. 26 comma 8 del D. Lgs. 81/2008**).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza dei lavori/servizi da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle

modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di particolari interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati: il lavoratore autonomo, i referenti di sede, presso il quale verrà svolta l'attività, RSPP della Ditta committente e ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare: i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al committente o suo incaricato il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e quindi l'organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti sia la committente e sia l'impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento siano disponibili le seguenti figure:

Coordinatore del servizio d'appalto avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie: liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro;

Nella fattispecie nella tabella che segue sono riportati i soggetti incaricati

COMMITTENTE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Cognome	Nome	Qualifica
		Coordinatore del servizio (lettera del alla firma del legale rappresentante con oggetto la nomina del REC e coordinatore)

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà inoltre proporre ai competenti organi aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

GESTIONE DEI RISCHI

Coordinamento e cooperazione delle fasi

**MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI PER LO
SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONTEMPORANEE**

Poiché una parte delle attività come ad esempio il servizio di guardiania, vengono eseguite nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della committente e poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea come al momento delle esecuzione delle mansioni previste, in relazione alla protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee si debbano rispettare le seguenti prescrizioni operative.

I datori di lavoro della committente e impresa appaltatrice contemporaneamente presenti sul sito, prima dell'inizio delle eventuali attività, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, disporranno un programma di interventi/lavori (così come espressamente richiesto nel capitolato tecnico d'appalto) dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti, ecc.);

- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dei vari lavori;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i vari lavori;

A seguito di questa riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente, si dovrà provvedere ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.

GESTIONE DEI RISCHI

Coordinamento e cooperazione delle fasi

MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I DATORI DI LAVORO E I LAVORATORI AUTONOMI

Personale di Imprese consociate e fornitrici di materiale e attrezzature

Il personale di eventuali **imprese consociate** (impiantisti, conducenti di veicoli accidentati, fornitori di materiali) a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.

L'eventuale **impresa consociata** dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa consociata dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazione sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili.

Nella fattispecie nei lavori oggetto del contratto i rischi di interferenza sono derivante dall'uso comune di:
- **infrastrutture** (servizi igienici, aree esterne di pertinenza della committente, vie di transito, uscite e vie di emergenza comuni)

I rischi di interferenza concreti che sono stati presi in considerazione nel presente documento sono:

- 1 organizzazione delle aree di lavoro, zone di stoccaggio materiali e rifiuti;
- 2 uso di attrezzature, infrastrutture, impianti messi a disposizione della committente;
- 3 le interferenze tra le diverse categorie di lavoro, nel caso sussista la presenza di più ditte all'interno delle aree di lavoro (in questo caso le singole ditte dovranno attenersi al crono programma);
- 4 le interferenze con le attività "interne" dell'azienda committente;
- 5 gestione in comune delle emergenze di primo soccorso e lotta antincendio ed evacuazione.

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all'interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi di interferenza, per ogni interferenza si è provveduto ad individuare:

1. le misure di prevenzione e protezione
2. il soggetto che deve attuarle
3. le modalità di verifica nel tempo dell'applicazione delle suddette misure

Nella successiva tabella sono sintetizzate le categorie di pericoli definite nella relazione.

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	Ambienti di lavoro
	Macchine e attrezzature

RISCHI DI PROCESSO	Pericolo di incendio
	Pericolo elettrocuzione (presenza UPS)

RISCHI INTRODOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DALL'IMPRESA APPALTATRICE	Ambienti di lavoro
	Macchine e attrezzature
	Presenza di agenti chimici nell'ambiente di lavoro
	Presenza di agenti fisici nell'ambiente di lavoro (rumore,tc.)
	Pericolo di rilasci sostanze tossiche
	Pericolo di incendio

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Orario di lavoro

	RECEPTIONIST/PORTIERATO (sede Napoli) Tutti i giorni dalle 7:30-21:00, sabato 7:30-13:00 (V. capitolato) VIGILANZA PRIVATA (sede Napoli ed Ercolano) Tutti i giorni h24 PULIZIE Tutti i giorni dal lunedì al venerdì entro le ore 9 e non prima delle ore 18 con un protrarsi di 30' massimo (fatto salvo specifiche esigenze di sede esplicitate dalla dirigenza o referenti tecnici all'INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli).
---	---

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

**RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI
DI LAVORO DELLA COMMITTENTE**

Nel presente capitolo si comunicano dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro in cui devono essere eseguiti i lavori e le misure di prevenzione attuate

RISCHI PER LA SICUREZZA

MICROCLIMA	All'interno dei locali le temperature sono ottimali, considerato la tipologia di lavoro eseguita (lavoro fisico medio in posizione eretta con prestazione energetica corrispondente compresa tra 800 e 1350 Kcal/giorno), come di seguito indicato mantenute nei mesi invernali, compresa tra 17 e 20 gradi; nei mesi estivi, compresa tra 25 e 28 gradi, comunque tale da non determinare una escursione termica con l'ambiente esterno superiore a 7°C.
TRANSITO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI 	Sono presenti alcuni dislivelli nella pavimentazione dei alcuni locali con pavimento galleggiante (area ced e laboratori terzo piano) raccordati con rampe al livello di calpestio ordinario. Altresì nell'area di lavoro possono esserci rischi di scivolamento per la presenza di pavimenti bagnati o scivolosi, in caso di mancato rispetto degli orari previsti . L'esposizione per i lavoratori sono dati da eventuali scivolamenti sulla pavimentazione, durante i normali spostamenti nella giornata di lavoro per sversamenti accidentali di sostanze sul pavimento. Occorrerà prestare un'attenzione particolare alle lavorazioni presenti in tali zone. Installare apposita cartellonistica e/o segnalazione.
ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO 	Negli ambienti di lavoro è presente un'adeguata illuminazione naturale integrata con illuminazione artificiale la quale verrà comunque periodicamente controllata perché rimanga sempre nei limiti di luminosità imposti dalle norme. In caso di interruzione per forza maggiore dell'illuminazione artificiale i locali sono dotati di corpi illuminanti di sicurezza ad accensione automatica e perfettamente funzionanti.
SERVIZI IGIENICI	Trattandosi di interventi su edifici con attività funzionanti, il Committente darà all'Impresa l'uso dei servizi igienici, locale spogliatoi. L'impresa si impegnerà a mantenere in ordine e pulizia detti locali.

RISCHI DI NATURA ELETTRICA 	L'impianto è stato costruito a regola d'arte e quindi non dovrebbe creare situazioni di rischio, in ogni modo l'impianto sarà periodicamente verificato e mantenuto. Ogni disservizio notato o comunicato sarà preso subito in considerazione per gli interventi del caso. Sarà raccomandato di utilizzare, al bisogno, le prese elettriche disposte negli ambienti evitando accuratamente di superarne la portata. Si richiama l'attenzione sulla presenza di rete elettrica "sempre" in tensione (prese di colore rosso), poiché collegate ad impianto UPS e gruppo elettrogeno.
RISCHI DI INCENDIO 	Nei locali il rischio di incendio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 10 Marzo 1998 è classificato a rischio medio. Per la gestione delle emergenze sono ubicati negli ambienti di lavoro, chiaramente segnalati, estintori e rivelatori di fumo sottoposti a regolare controlli. Armadietti contenenti attrezzature specifiche, estintori, ecc., presenti nei vari locali di lavoro, sono sempre accessibili con facilità. Per gli interventi è stata predisposta una squadra di emergenza addestrata ad intervenire lo spegnimento ed l'evacuazione. Nelle aree con presenza di materiali o sostanze infiammabili è tassativamente vietato fumare e introdurre fiamme libere senza autorizzazione della committente. Tutte le uscite di emergenza di cui sono dotati i locali di lavoro devono sempre ed obbligatoriamente essere lasciate libere da ogni ostacolo. Le porte tagliafuoco devono essere mantenute chiuse dopo il passaggio.
RISCHIO ESPLOSIONI 	Negli ambienti di lavoro, in generale, non esistono aree con la probabilità di formazione di atmosfere esplosive. Attenzione alle aree con attività di ricarica batterie, e/o presenza di bombole.
CIRCOLAZIONE ALL'ESTERNO DEI LOCALI	Nella circolazione all'esterno delle strutture occorre prestare la massima attenzione poiché è normalmente prevista circolazione di automezzi. Sono inoltre presenti rischi generici legati alla movimentazione dei carichi, nelle zone di carico e scarico dei materiali (piano seminterrato). Sono presenti aree con presenza promiscua di passaggio

	automezzi e persone.
---	-----------------------------

PRESENZA DI SBALZI DI TEMPERATURA  	Nelle zone uffici, in generale non esistono aree con presenza di fonti di calore o basse temperature. Nelle zone interessate dai lavori non si prevedono rischi specifici fra quelli riguardanti le temperature (A MENO DI EVENTI INCIDENTALI DOVUTI A FUORIUSCITA di azoto liquido, ...). Si fa presente comunque, che vi sono della aree LABORATORI, con presenza di fonti di calore (FORNI, ...) e/o basse temperature (SOSTANZE CRIOGENICHE, ...). In tali aree, qualora in uso al momento dell'intervento previsto dal contratto, è necessaria specifica autorizzazione all'accesso, ed è obbligatorio l'uso continuo di indumenti protettivi del corpo durante lo svolgimento delle attività lavorative previste.
---	---

RISCHI PER LA SALUTE

RUMORE 	Le lavorazioni oggetto dell'appalto, verranno effettuate in reparti in cui è l'esposizione giornaliera a valori limite inferiori a 80 dBA, pertanto non sono necessari l'uso di dispositivi di protezione dell'udito da parte dei lavoratori incaricati dell'appalto. Nel caso le condizioni di lavoro dovessero modificarsi e innalzare significativamente il valore della esposizione giornaliera si dovrà preventivamente verificare la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni.
--	--

AMIANTO 	Nelle zone interessate dai lavori non esistono materiali contenenti amianto che può essere diffuso nell'ambiente per sua disposizione o a seguito delle attività previste dall'impresa appaltatrice.
---	---

AGENTI CHIMICI 	Nelle zone interessate dai lavori esiste pericolo POTENZIALE di materiali pericolosi per la salute perché nocivi, tossici, cancerogeni, corrosivi e irritanti che possono essere diffusi nell'ambiente per la propria disposizione o a seguito delle attività previste dall'impresa appaltatrice. (possibilità di presenza batterie sotto carica, prodotti in deposito e/o in uso, ...)
PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI 	Nelle zone interessate dai lavori non esiste pericolo di agenti biologici che possono essere diffusi nell'ambiente per la propria disposizione o a seguito delle attività previste dall'impresa appaltatrice.
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI 	Nelle zone interessate dai lavori esiste pericolo di rischi di esposizione a radiazioni ionizzanti che possono essere diffusi nell'ambiente per presenza di sorgenti nel ciclo produttivo o a seguito delle attività previste all'impresa appaltatrice (laboratori di diffrattometria e microtomografia al piano seminterrato)
DEPOSITI	Nell'area oggetto dei lavori potranno essere presenti attrezzature, e/o materiale vario che sarà opportunamente segregato, e che dovrà essere opportunamente protetto rispetto le lavorazioni che dovranno essere eseguite. Eventuali necessità non valutate nella fase iniziale, dovranno essere oggetto di intervento (rimozione, cautele particolari e specifiche, ecc.) concordato tra le parti. Nell'area oggetto dei lavori, in generale, non sono presenti i depositi di materiali infiammabili o con stoccaggio di sostanze pericolose. Nei locali tecnici e nei laboratori, possono essere presenti altri tipi di depositi quali: Deposito-armadi per prodotti chimici (laboratori chimici), Bombole gas tecnici, contenitori gas criogenico, Locale ricarica batterie, ecc.

DIVIETI 	Sono vietate tutte le operazioni che a discrezione del Dirigente e/o del Servizio Prevenzione e Protezione saranno ritenute pericolose. In particolare: 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione; 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate; 3) è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista dalla relativa procedura; 4) è assolutamente vietato fumare in tutte le zone ad eccezione di quelle autorizzate; 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile (pallet, carta, stampati, ecc.) al di fuori delle aree autorizzate; 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione; 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose; 8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione; 9) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dal responsabile; 10) è vietato introdurre alcool in quantità superiore a quella usata per un pasto; 11) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione.
DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE DELLE EMERGENZE  PUNTO DI RACCOLTA	Chiunque rileva una situazione di pericolo (quale ad esempio: incendio, presenza di fumo, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve dare l'allarme. La segnalazione di evacuazione sarà data dal Responsabile della squadra antincendio o dal suo sostituto a mezzo di richiamo verbale. In caso di segnale di evacuazione il personale si deve attenere alle modalità indicate nel Piano di Emergenza, evitando di intralciare l'attività degli uomini del gruppo di intervento a meno di specifica richiesta da parte degli stessi. Al segnale di evacuazione, tutto il personale deve abbandonare, ordinatamente e con calma, il posto di lavoro utilizzando il percorso di emergenza indicato, non ostruendo gli accessi, non rimuovendo le auto parcheggiate sia all'esterno che all'interno del deposito, non occupando le linee telefoniche. I responsabili dovranno accertare che tutto il personale abbia lasciato l'ambito di lavoro. Il personale rimarrà nei punti di raccolta e non potrà rientrare se non dopo l'autorizzazione del Responsabile o del suo sostituto.

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/2008, in particolare:

- il mantenimento dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro; e presenza schede sicurezza prodotti;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

Inoltre durante le attività lavorative, verranno osservate le seguenti ulteriori misure generali di tutela, quali:

- accesso alle aree di lavoro preliminarmente autorizzato
- segnalazione di eventuali anomalie o pericoli
- segnalare ogni eventuale infortunio
- attenersi alle indicazioni fornite da INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli
- vietato mangiare, fumare nelle aree di lavoro
- divieto di introdurre sostanze o apparecchiature non autorizzate
- divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installate su apparecchiature e/o macchine
- divieto di utilizzo di macchine e o attrezzature dell'INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli
- divieto di lasciare materiali ed imballaggi in aree non idonee o autorizzate
- obbligo uso DPI
- divieto uso scale se non rispondenti alle norme vigenti o secondo la tipologia di attività
- divieto di blocco in posizione aperta delle porte tagliafuoco
- mantenimento dell'accessibilità ai mezzi antincendio e prevenzione

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI
ADDETTI AI LAVORI

Poiché alcune delle attività vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della committente e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

La Ditta dovrà comunicare all'INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto. (così come espressamente riportato nel capitolato tecnico d'appalto art.5)

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'edificio/area oggetto dei lavori d'intervento, come le altre parti della sede, rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare si dovrà:

- garantire l'accesso, meccanico e pedonale, degli utenti, degli operatori, dei fornitori e dei manutentori e dei dipendenti;
- **garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza presenti nella sede INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli;**
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti sia interni che esterni;
- evitare l'emissione di polvere e rumore ed eventualmente concordare con l' **INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli**, orari e tempi di intervento di talune lavorazioni per le quali sia inevitabile la creazione di disagi e/o la presenza di agenti nocivi.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEI
MEZZI E MATERIALI E MODALITA' DI STOCCAGGIO

Poiché alcune delle attività vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della committente e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali si dovranno rispettare le seguenti procedure operative



La fornitura dei materiali è intesa come lo scarico effettuato nelle apposite zone di stoccaggio.

I conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti dell'impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada e di quelle particolari relative al cantiere o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare si prescrive che i conducenti dei mezzi di approvvigionamento delle forniture vengano accompagnati al luogo di destinazione, (e viceversa), da personale dell'impresa opportunamente istruito e sotto la responsabilità del preposto dell'impresa appaltatrice. Sarà, inoltre, compito del preposto illustrare ai conducenti la dislocazione degli accessi alle zone non interessate dall'intervento in quanto potenziali punti in cui è presente il rischio di collisione con gli utenti dell'area.

Si prescrive che la velocità massima all'interno delle aree di pertinenza dell'INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli, non debba superare i 10 km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

I mezzi impiegati dovranno avere sempre caratteristiche e dimensioni tali da poterli manovrare agevolmente nelle aree interessate.

L'azione principale dell'appaltatore o suo delegato sarà volta pertanto ad impedire l'accesso alle aree di lavoro ad opera di terzi non autorizzati.

Fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni relative alle varie lavorazioni di seguito esposte, l'appaltatore dovrà:

1. impedire l'accesso alle aree di lavoro con delimitazioni, sbarramenti e segnaletica;
2. far rispettare i percorsi individuati nelle planimetrie;
3. curare che l'accesso dei mezzi all'area di cantiere in ogni caso avvenga in presenza di personale a terra, con il compito di controllare che l'area di manovra sia libera da persone e cose;
4. fare rispettare le prescrizioni relative alla viabilità e alle delimitazioni delle aree, vigilando in particolare che le opere provvisorie non siano manomesse.

Dislocazione zone di carico e scarico

I materiali verranno dislocati sull'area individuata è in conduzione all' INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli. I materiali potranno essere momentaneamente stoccati anche nei locali interni ai piani superiori, purché vengano sempre verificate e rispettate le portate utili dei solai.

Per la evacuazione dei materiali rimossi dai piani alti, si potranno utilizzare montacarichi , nel rispetto della portata massima indicata.

Durante le fasi di carico è scarico dette aree saranno ben delimitate e segnalate ed eventualmente segregate al fine di evitare interferenze con altre lavorazioni e operatori.

La fornitura di materiali sarà comunque effettuata in maniera ordinata, nella previsione della successione del loro impiego e in quantitativi consoni alle aree a disposizione.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura sarà fatto rispettare ai dipendenti della ditta appaltatrice dal preposto incaricato dal titolare dell'impresa appaltatrice.

Gestione del sito (cumuli di materiali, cadute ed inciampi)

Si prevede, per quanto possibile, la modalità “just in time” (trasporto per appuntamento) per minimizzare l'accumulo e ridurre le zone di deposito all'interno dell'area di lavorazione. Le zone temporanee di deposito dei materiali dovranno essere previste laddove non ostacolano la normale prosecuzione delle lavorazioni stesse dell'intera INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli, le attività e gli accessi ai fabbricati in cui si svolge l'ordinaria attività di lavoro saranno segnalate con appositi dispositivi luminosi.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
PRODOTTI DALLE LAVORAZIONI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Raccolta, stoccaggio ed allontanamento dei rifiuti

Il responsabile incaricato dall'impresa appaltatrice è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione dei rifiuti prodotti dal servizio di pulizia.

In particolare, nella categoria dei rifiuti vengono accorpati tutti i materiali di scarto che possono essere presenti negli edifici dopo l'avvio del servizio; imputabili sia alle attività (imballaggi e contenitori, liquidi per la pulizia e la manutenzione di macchine ed attrezzature, rifiuti provenienti dal consumo dei pasti) sia all'abbandono in ambienti, precedente o contestuale alle opere, da parte di terzi.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle attività si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti che possono essere conferiti nei contenitori dell'INGV di raccolta dei rifiuti presenti in zona;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio;

- 3) rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie durante i lavori;
- 4) rifiuti speciali pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura.

Il responsabile dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni:

1. I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) e 4) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali e quindi andranno trattati correttamente; dovranno infatti essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate.
2. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti ed i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti.

Il responsabile è tenuto, in qualità di delegato dal datore di lavoro, a curare che il deposito e l'allontanamento dei materiali avvengano correttamente.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI

Poiché alcune delle attività vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della committente e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per ridurre i rischi conseguenti all'organizzazione dell'area di lavoro si prescrivono le seguenti regole comportamentali relative ai vari accessori ed alle procedure da seguire per l'organizzazione dell'area.

Viabilità

I mezzi dovranno utilizzare solo ed esclusivamente la viabilità riportata nelle planimetrie dell'attività percorsa normalmente anche dagli utenti ordinari, e dalle persone autorizzate.

Per l'accesso di carichi non autorizzati o sostanze pericolose si dovrà dare comunicazione, almeno 15 giorni prima del trasporto, alla committente nella persona del suo incaricato il quale indicherà le modalità di accesso e indicherà la necessaria segnaletica che dovrà essere posizionata lungo la viabilità.

Gli autisti dovranno prestare la massima attenzione soprattutto nel tratto di strada promiscuo e circolare all'interno del cantiere "a passo d'uomo". A tal scopo verranno sistemati cartelli agli accessi.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Inoltre, si prescrivono le seguenti norme di carattere generale:

- i percorsi interni vanno mantenuti curati e devono essere sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione;
- l'impresa appaltatrice dovrà garantire la pulizia delle vie di transito interne ed esterne.

NOTA:

in merito alle planimetrie riguardanti le vie di esodo e di emergenza si rimanda agli allegati presenti a fine documento che integrano e completano il presente fascicolo.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER L'USO DELL'IMPIANTO ELETTRICO E DI MESSA A TERRA PER L'ALIMENTAZIONE DELLE ATTREZZATURE

Poiché alcune delle attività vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della committente per la protezione dei rischi di elettrocuzione derivanti dall'uso dell'energia elettrica per l'alimentazione delle macchine e attrezzature si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

L'impresa appaltatrice deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

L'impresa deve verificare, tramite il responsabile incaricato dalla committente che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente ai competenti uffici tecnici se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica ed in quanto tale certificato.

L'impianto elettrico messo a disposizione dell'impresa appaltatrice è stato realizzato da personale qualificato a regola d'arte.

Così come prescritto dalle normative vigenti, l'impianto viene sottoposto a verifiche periodiche, al fine di verificare la sua funzionalità ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

La relativa documentazione è conservata presso la sede operativa nell'ufficio preposto.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

- Prima di allacciarsi alla rete elettrica, chiedere l'autorizzazione all'Ufficio Tecnico INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli, e verificare l'idoneità della presa;
- Non allacciarsi per nessun motivo alle linee di alimentazione preferenziali dotate di gruppi UPS o stabilizzatori (colore rosso);
- Non allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati;
- Utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento;
- Non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro (o loro delegati) titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI
LAVORAZIONI CON PRESENZA DI EMISIONI RUMOROSE

Poiché alcune delle attività vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della committente è una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per ridurre i rischi conseguenti alla presenza di emissione di rumori si prescrivono le seguenti regole comportamentali.

Nel caso che l'attività dell'impresa appaltatrice preveda l'uso di attrezzature rumorose, l'impresa dovrà interfacciarsi con il Committente e con le attività presenti nella sede, per quel che riguarda le emissioni acustiche per limitarne quanto più possibile l'impatto.

Le imprese dovranno valutare, sulla base delle macchine utilizzate, del loro più probabile tempo di funzionamento, del livello di contemporaneità e dei limiti normativi di potenza sonora più avanti citati, le presunte immissioni utilizzando misurazioni previsionali redatti in funzione delle distanze dei ricettori e dei tempi presunti di funzionamento settimanale; in funzione di tale valutazione sarà possibile prevedere le

immissioni sonore su gruppi di lavoratori limitrofi alle macchine e pertanto calcolare la distanza entro cui si rende necessario per i lavoratori l'utilizzo di dispositivi di protezione dell'udito.

Eventuali macchine o attrezzature (compressori e gruppi elettrogeni, aspirapolveri, ecc.) saranno ammesse in INGV solo se dotate di incapsulaggio fonoisolante e dispositivo silente sugli scarichi.

Prima dell'avvio dei lavori, l'impresa dovrà trasmettere al committente copia della valutazione delle emissioni del rumore delle macchine e delle misure indicate dal costruttore per limitarne gli effetti.

L'impresa dovrà garantire la sospensione di lavorazioni rumorose nelle ore convenute.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PERICOLO DI EMISIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dai lavori di con uso di sostanze e preparati pericolosi per la salute che possono essere rappresentati da polveri, gas, vapori, nebbie dannose, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

E' previsto l'uso di sostanze chimiche pericolose per la salute. (quali detergenti, etc.,...)

L'impiego di prodotti chimici, da parte di imprese che operino negli edifici, deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in loco insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del responsabile incaricato dalla committente e dal competente servizio di prevenzione e protezione INGV).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre terze persone al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del lavoro/servizio, in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'edificio rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. Si forniscono nel seguito alcune misure generali di prevenzione ed istruzioni d'uso per gli addetti che vengono in contatto con questi prodotti.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Nel caso in cui vengano effettuate lavorazioni nelle vicinanze di eventuali bocchette di presa d'aria, dell'impianto di condizionamento, le bocchette sopra descritte dovranno essere chiuse, previa autorizzazione del committente. Tutte le attività con produzione di polveri e odori dovranno essere svolte all'interno di confinamenti statici predisposti dall'impresa. Tali confinamenti dovranno comunque garantire la fruibilità delle vie di esodo esistenti nelle aree adiacenti.

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- Seguire le indicazioni previste dalla scheda di sicurezza del prodotto;
- Secondo il grado di pericolosità ravvisata, avvertire immediatamente il responsabile INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli;
- arieggiare il locale ovvero la zona;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento che devono essere presenti nel luogo di lavoro, qualora si utilizzino tali sostanze e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio" che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.
- Relazionare in merito all'accaduto

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE LOTTA ANTINCEDIO ED EVACUAZIONE

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze, il personale delle imprese dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nei fabbricati oggetto dei lavori, alle procedure di inizio e fine evacuazione, alla posizione dei punti di raccolta, alle vie di uscita e ai percorsi di fuga.

Le stesse imprese dovranno operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice, i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

Numero interno per chiamare gli addetti alle emergenze.

- sede di Napoli: interno 349 (081 6108 349) corrispondente al servizio di vigilanza privata (Security) presente h24 in sede ed avente i nominativi dei referenti, responsabili, addetti.
- sede di Ercolano: 9 (081 7777150, 081 7390710)

Procedure gestione emergenza in caso di incendio

Le dotazioni e presidi antincendio disponibili nell'area di lavoro sono:

- estintori portatili di tipo a polvere per incendi ABC ed a CO₂ per incendi BC, a seconda degli ambienti di utilizzo;

Gli estintori sono segnalati da idonea cartellonistica e installati in numero e posizione adeguati

Vie e uscite di emergenza

	Mantenere libere le uscite di emergenza e le vie di esodo evitando di depositare materiali o qualsiasi tipo di oggetti (es. carrelli, sacchi, ecc.). Evitare di disporre materiali in modo tale da limitare l'accesso dei mezzi antincendio o la visibilità della segnaletica relativa (estintori, idranti, elementi di segnalazione).
--	--

Procedure di cooperazione e di coordinamento

In caso di accertato pericolo d'incendio o altra situazione di pericolo grave ed immediato

Dare immediato allarme a voce o azionando gli eventuali pulsanti di allarme. Avvisare i componenti della squadra di emergenza e il preposto.

Mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso.

In caso di evacuazione di emergenza

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone. In caso di ordine di evacuazione (impartito dal responsabile dell'ufficio), il personale deve:

- mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione;
- seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza;
- allontanarsi immediatamente, non attardarsi a raccogliere gli effetti personali, non correre;
- non utilizzare ascensori o montacarichi, i quali possono restare bloccati per mancanza di elettricità;

- nel caso che gli ambienti siano invasi dal fumo, coprire il naso e la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato e, eventualmente, procedere carponi;
- aiutare le persone in difficoltà che fossero presenti (es. persone disabili, visitatori);
- raggiungere le scale di sicurezza e le uscite d'emergenza che portano in luogo.

Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

EMERGENZE

Procedure per l'uso degli estintori

Come si usa l'estintore

	Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.
	Puntare in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.
	Schiacciare la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.



Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.

USO DELL'ESTINTORE

1) Per motivi di sicurezza e di efficacia porsi con il vento alle spalle.

2) Premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto alla base delle fiamme.

3) In un incendio di modeste dimensioni interrompere l'erogazione solo ad incendio spento e utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

4) In un incendio di medie dimensioni intervenire in gruppo con più estintori attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti e facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

5) Olio e benzina accesi - situati in contenitori aperti - non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di "rompere" la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

6) Tutti gli estintori utilizzati vanno sostituiti con estintori totalmente carichi.

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza**MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO**

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO

Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 e **allegato IV del D.Lgs. 81/2008** dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione

I presidi sanitari devono essere immediatamente riforniti nel caso di utilizzo.

Se la tipologia dei lavori lo richiede, utilizzare radio-ricetrasmittenti per permettere il coordinamento e l'organizzazione dei lavoratori.

Devono essere predisposte idonee squadre di pronto soccorso, i cui componenti devono essere adeguatamente formati ed informati sulle modalità di intervento.

La composizione delle squadre deve essere nota ai lavoratori.

Nell'area dei lavori è indispensabile la presenza di un telefono o in alternativa di un cellulare per consentire la chiamata dei soccorsi secondo quanto previsto dal piano di emergenza.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità. Ad esempio, in caso di folgorazione in atto, interrompere l'energia elettrica o separare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando elementi isolanti dalla corrente (es. legno, plastica).

Avvisare subito il preposto e l'incaricato alla gestione delle emergenze per eventuale intervento del Pronto Soccorso Sanitario 118 e organizzare il facile accesso da parte dei soccorritori.

Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma, si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non vi sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi.

Aiutare la persona nella respirazione provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo: colletto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone.

Non somministrare alcolici o farmaci salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL'AZIENDA COMMITTENTE

Informazioni per i lavoratori

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione INGV sezione Osservatorio Vesuviano di Napoli e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro committente, o il suo responsabile incaricato, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro o il Responsabile Incaricato dovrà immediatamente attivarsi convocando i Responsabili dei Lavori, allertando il S.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali

Comportamenti dei dipendenti INGV

I dipendenti degli Uffici o comunque della Sede di lavoro dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici, con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica, il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni si dovrà fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati:

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- l'eventuale caduta di materiali dall'alto, all'interno dell'area, ogni qualvolta venga svolta un'attività lavorativa che possa arrecare pericolo alle persone presenti all'interno o nelle zone circostanti all'area di intervento.

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili.

In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area.

L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo al quale una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

DPI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione ai lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, ogni singolo lavoratore ha in dotazione i dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)

L'attività svolta dal personale dipendente richiede l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali.

Tali dispositivi sono utilizzati esclusivamente per la gestione del rischio residuo.

E' stato predisposto l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale solamente quando i rischi presenti non siano stati sufficientemente ridotti con altre misure e mezzi preventivi.

L'abbigliamento o gli indumenti personali usati sul luogo di lavoro dai lavoratori, in relazione alla natura delle operazioni alle caratteristiche dell'impianto, non costituiscono pericolo per l'incolumità personale.

I dispositivi di protezione individuali, dove necessari, sono forniti ai dipendenti e la consegna è corredata da un'apposita scheda firmata dal dipendente per ricevuta dove sono esposte le principali modalità di utilizzo del DPI consegnato.

Tutti i DPI sono marcati CE: sono, quindi, da ritenere conformi alla normativa vigente se utilizzati nel rispetto della specificità d'uso.

Viene effettuato un controllo periodico per quanto riguarda l'efficienza e l'igiene dei DPI messi a disposizione dei vari lavoratori. I DPI non utilizzati sono conservati in un luogo apposito.

Il Datore di lavoro:

- destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; rende disponibile nell'INGV ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI;
- provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie.

GESTIONE DEI RISCHI

Valutazioni interferenze attività

SERVIZIO DI PORTIERATO

(OVE PRESENTE)

Individuazione interferenze ed eliminazione e riduzione dei rischi

ATTIVITA' APPALTATORE	SOGGETTO INTERFERENTE	AREE	RISCHI INTERFERENTI	Misure da porre in atto		DPI
				Committente	Appaltatore	
Controllo ingresso e uscita persone e mezzi	Personale INGV, Terzi	Esterno (ingresso carraio)	Investimento	Porre attenzione all'ingresso dell'edificio, transitare con i mezzi a passo d'uomo	Prestare attenzione ai mezzi in ingresso e uscita	Gilet o abbigliamento ad alta visibilità in caso di attività nell'area esterna e/o manovre automezzi da parte di Terzi

Locali messi a disposizione:

Locali appositamente predisposti.

PULIZIA UFFICI
Individuazione interferenze ed eliminazione e riduzione dei rischi

ATTIVITA' APPALTATORE	SOGGETTO INTERFERENTE	AREE	RISCHI INTERFERENTI	Misure da porre in atto		DPI
				Committente	Appaltatore	
Pulizia uffici	Personale INGV,	Aree interne (Uffici, laboratori, magazzini, corridoi)	Scivolamenti su piano, rischio presenza materiali	Non transitare su pavimenti bagnati o in zone dove si stanno effettuando pulizie.	Utilizzare sempre la segnaletica mobile in dotazione e delimitare le zone in cui si effettuano pulizie	

Per questo tipo di attività si prevede un accavallamento di orario dalle ore 7:15 alle ore 9:00. Sarà cura degli addetti alle pulizie eseguire i lavori di pulizia dei corridoi la mattina prima dell'ingresso dei dipendenti INGV previsto per le ore 7:15 in modo da ridurre il rischio per scivolamenti. Le zone in cui avvengono le pulizie devono essere appositamente segnalate.

Locali messi a disposizione:

Locali appositamente predisposti: trattasi di locale ripostiglio interno alla struttura, utilizzato per riporre le attrezzature di lavoro e piccoli quantitativi di prodotti per uso giornaliero.

ATTIVITA' DI PICCOLA MANUTENZIONE

Rientrano nelle attività di piccola manutenzione tutte quelle lavorazioni necessarie alla manutenzione ordinaria dell'edificio, escludendo quelle lavorazioni per cui è richiesta manodopera specializzata (interventi su impianti), lavori in quota.

Individuazione interferenze ed eliminazione e riduzione dei rischi

ATTIVITA' APPALTATORE	SOGGETTO INTERFERENTE	AREE	RISCHI INTERFERENTI	Misure da porre in atto		DPI
				Committente	Appaltatore	
Attività di piccola manutenzione interna all'edificio.	Personale INGV, Terzi	Aree interne (Uffici, laboratori, magazzini, corridoi)	Scivolamenti su piano, rischio presenza materiali, inciampo.	Non transitare in zone dove si stanno effettuando lavori.	Concordare in anticipo i lavori da effettuare all'interno della struttura in modo da lasciare sgombro il luogo di lavoro e non creare interferenze con altri tipi di	

					lavorazione. Delimitazione e segnalazione area di intervento localizzato	
Attività di piccola manutenzione esterna all'edificio.	Personale INGV, Terzi	Aree esterne	Scivolamenti su piano, rischio caduta materiale dall'alto, inciampo.	Non transitare in zone dove si stanno effettuando lavori.	Concordare in anticipo i lavori da effettuare all'esterno della struttura in modo da lasciare sgombrare il luogo di lavoro e non creare interferenze con altri tipi di lavorazione. Delimitazione e segnalazione area di intervento localizzato	Gilet alta visibilità
Controllo infestanti	Personale INGV, Terzi	Aree esterne	Contatto accidentale con sostanze o prodotti pericolosi	Non toccare le esche opportunamente segnalate	Segnalare le esche, controllare l'integrità delle esche, sostituendole se necessario. Delimitazione e segnalazione area di intervento localizzato	

Per questo tipo di attività si prevede un accavallamento di orario dalle ore 9:00 alle ore 17:00. Sarà cura degli addetti alla piccola manutenzione programmare in tempo le attività da svolgere in accordo con il responsabile della Committenza e delimitare le zone oggetto di lavorazione.

Locali messi a disposizione:

Non sono previsti locali.

ATTIVITA' DI MANUTENZIONE AREA A VERDE

Rientra in questa attività la manutenzione delle aree verdi indicate nella planimetria generale, in particolare taglio e manutenzione erba e potatura alberi.

Individuazione interferenze ed eliminazione e riduzione dei rischi

ATTIVITA' APPALTATORE	SOGGETTO INTERFERENTE	AREE	RISCHI INTERFERENTI	Misure da porre in atto		DPI
				Committente	Appaltatore	
Taglio erba	Personale INGV, Terzi	Aree esterne	Proiezione materiali e frammenti derivanti dal taglio	Non transitare in zone dove si stanno effettuando lavori.	Concordare in anticipo con la committenza il tipo di lavorazione, privilegiando lo sfalsamento temporale. Delimitare la zona di lavorazione evitando di usare il decespugliatore se nelle immediate vicinanze vi è la presenza di personale INGV. Delimitazione con opportune reti di protezione e segnalazione area di intervento localizzato.	Gilet alta visibilità
Potatura alberi	Personale INGV	Aree esterne	Proiezione materiale, caduta di materiale dall'alto	Non transitare in zone dove si stanno effettuando lavori.	Concordare in anticipo con la committenza il tipo di lavorazione, determinando anticipatamente il divieto di accesso all'area. Delimitare e recintare opportunamente la zona di lavorazione.	

Per questo tipo di attività si prevede un accavallamento di orario dalle ore 9:00 alle ore 17:00. Sarà cura degli addetti alla piccola manutenzione programmare in tempo le attività da svolgere in accordo con il responsabile della Committenza e delimitare le zone oggetto di lavorazione.

Locali messi a disposizione:

Non sono previsti locali.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA RISCHI DA INTERFERENZE

Si riporta di seguito la stima dei costi relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi da interferenza, e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

In generale, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti, quali:

- apprestamenti (es. trabattelli, scale estendibili, ecc.);
- misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale previsti per lavorazioni interferenti;
- impianti di terra, di protezione contro le scariche atmosferiche, antincendio, di evacuazione fumi;
- mezzi e servizi di protezione collettiva (es. segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, ecc.);
- specifiche procedure di sicurezza;
- specifici interventi chiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Fatta eccezione per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale e prescrittivo (a costo zero), viene di seguito riportata la stima dei costi della sicurezza per l'eliminazione dei rischi interferenti individuate dal presente documento per tutta la durata dell'appalto.

ONERI DELLA SICUREZZA

1 APPRESTAMENTI ED OPERE PROVVISORIALI, RECINZIONI, DELIMITAZIONI E ACCESSI

	Descrizione	Unità di Misura	Costo Unitario	Quantità	Totale
s. 1.01.1.9	delimitazione provvisoria di zone di lavoro realizzata mediante transenne modulari costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci e attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento.	nolo per ogni mese o frazione cad.	€ 2,13	12	25.56
s. 1.01.1.9.c	modulo di altezza pari a 1110 mm e lunghezza pari a 2000 mm con pannello a strisce alternate oblique bianche e rosse, rifrangenti in classe I.				
				TOTALE	25,56

2. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LAVORAZIONI INTERFERENTI

Cod.	Descrizione	Unità di Misura	Costo Unitario	Quantità	Totale
s. 1.02.2.65	gilet alta visibilità in tessuto alta traspirazione fluorescente con bande retroriflettenti. conforme alla norma uni-en 471.. (da utilizzare durante le attività esterne, utili ad agevolare la visibilità da parte di terzi durante le manovre automezzi all'interno dell'area parcheggio della sede INGV)	costo d'uso per mese o frazione. Cad.	€ 0,50	1 X 12 mesi x 2 sedi	12.00
				TOTALE	12,00

4. MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Cod.	Descrizione	Unità di Misura	Costo Unitario	Quantità	Totale
s. 1.04.1.8	cartelli riportanti indicazioni associate di Avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al d. lgs. 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; 125 x 185 mm.	costo di utilizzo per mese o frazione. cad.	€ 0,13	10 X 12	15.60
s. 1.04.1.8. a					
s. 1.04.1.8. b					
	300 x 200 mm. cad		€ 0,20	4 X 12	9.60
s. 1.04.7.6	servizi di gestione delle emergenze esercitazione evacuazione ..., comprensiva di illustrazione delle procedure da parte del preposto. Per ogni lavoratore coinvolto, da ripetersi una volta all'anno (2 ore di operaio specializzato, per il numero di lavoratori occupati, comprensivi della quota preposto).	lavoratore/ anno	€ 73,70	2 x 3 x 2 sedi	884.40
				TOTALE	909,60

5. PROCEDURE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA PREVISTI NEL DUVRI

Cod.	Descrizione	Unità di Misura	Costo Unitario	Quantità	Totale
s. 1.05.12	riunione di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti ...per l'esecuzione dei lavori, prevista all'inizio dei lavori e di ogni nuova fase lavorativa o introduzione di nuova impresa esecutrice.	costo medio pro-capite per ogni riunione. pro capite	€ 203,26	2 X 6	1.219,56
s. 1.05.13	conferenze di cantiere..	costo annuo per ogni lavoratore. pro capite	€ 99,00	2 X 3 x 2 sedi	594,00

s. 1.05.14	Verifiche, sorveglianza o segnalazione di lavori con operatore per ora di effettivo servizio.	ora	€ 33,50		
					3627,12
s. 1.07.1	costo orario di manodopera necessario per la gestione puntuale e la corretta attuazione delle prescrizioni contenute a tal fine nel duvri.	operaio comune. ora	€ 28,22	2 x 3 x 2	338,64
s. 1.07.1.a		operaio qualificato. ora	€ 31,18	2 x 3 x 2	374,16
s. 1.07.1.b					
s. 1.07.1.c		operaio specializzato. ora	€ 33,50		
					712,80
s. e. & o.	RIF. CPT di Roma e Provincia – ed.2012 e ANIS/CPT CT	TOTALE	€ 5.287,08		

La stima risulta essere valutata in euro € 5.287,08.

I costi per la sicurezza sarebbero stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti, a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

L'Appaltatore si dichiara pienamente soddisfatto confermando che i costi della sicurezza sia speciali che ordinari, sono pienamente remunerativi dei costi effettivamente sostenuti, e da sostenere, per garantire, con riferimento al presente contratto, la migliore sicurezza dei lavoratori propri dipendenti e di terzi.

CONCLUSIONI

Considerazioni aggiuntive finali

L'INGV committente dichiara, e l'Azienda appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera o data adeguata informazione circa la contemporanea presenza sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi.
- Aver preso visione dei luoghi, e degli allegati di seguito riportati

FIRMA

Committente/RUP

FIRMA

Appaltatrice

ALLEGATO I

Elenco non esaustivo della documentazione da fornire a cura della ditta appaltatrice

- iscrizione CCIA;
- DURC;
- autocertificazione sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione;
- impegno a fornire ai propri addetti il documento informativo OV, le misure comportamentali da seguire e la formazione relativamente ai rischi interferenti;
- dichiarazione che le attrezzature e mezzi d'opera utilizzati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza;
- dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni.

ALLEGATO II

Norme generali comportamentali nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e cooperazione alla gestione delle emergenze

A tal fine qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo dei principali elementi cui tenere conto intervenendo nei luoghi di lavoro dell'Osservatorio Vesuviano.

1) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

L'impresa che fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione delle planimetrie dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza e della posizione dei dispositivi atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche, ecc., comunicando al Datore di Lavoro committente ed al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'OV qualsiasi anomalia, ovvero chiedere eventuali adattamenti necessari allo svolgimento degli interventi previsti dal servizio.

I corridoi e le vie di fuga, in generale, devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiali, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei. I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

A tale scopo, lo svolgimento del servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento dei rifiuti presso i punti di raccolta autorizzati;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo dei materiali da smaltire;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in ambienti confinati, in aria, nelle acque, nel terreno.

2) BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi non deve creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorribilità dei luoghi di lavoro e in tali casi è necessario segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali necessari allo svolgimento del servizio dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; in caso contrario, si deve disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche delimitazioni, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature in argomento.

3) APPARECCHI ELETTRICI E COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA

L'impresa deve utilizzare componenti (prolunghe, spine, prese, adattatori ecc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni.

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti; in caso contrario, si devono utilizzare prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN60309.

L'impresa deve verificare, tramite il competente Ufficio Tecnico OV, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o condizionatori portatili, piastre radianti ed altri apparecchi similari e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Eventuali cavi e le prolunghe dovranno essere sollevate da terra, se possibile, nei punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo. In tali casi è necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

4) INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, ECC.

Qualsiasi interruzione, per motivi connessi all'erogazione del servizio, della fornitura di energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, degli impianti idrici per i servizi, degli impianti di rivelazione incendi ed ogni altro impianto di laboratorio, andrà sempre concordata con il Datore di Lavoro e con il RSPP.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

5) EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide utilizzate per l'erogazione del servizio: arieggiare il locale interessato; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento in dotazione alla ditta, che deve essere presente nella sede qualora si utilizzino tali sostanze, e porre i residui in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

L'eventuale evento incidentale deve essere comunicato al RSPP.

→6) EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre attenersi alle prescrizioni dei piani di emergenza.

7) INFORMAZIONE

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino eventuali emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura delle sedi, dovranno essere preventivamente informati il Datore di Lavoro ed il RSPP dell'OV circa le

modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il referente di sede della ditta appaltatrice è responsabile di eventuali disservizi e manchevolezze del proprio personale.

8) COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI OV ED ALTRO PERSONALE ESTERNO

I dipendenti dell'OV, personale esterno, ospiti, visitatori, personale di altre ditte di manutenzione, dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono le attività del servizio in appalto ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

9) EMERGENZA

La ditta appaltatrice deve attenersi alle presenti disposizioni generali di sicurezza ed alle prescrizioni contenute nei piani di emergenza delle sedi, invero predisporre e integrare idonei accorgimenti nell'ambito del proprio piano operativo di sicurezza.

Tutte le sedi dell'OV, in funzione delle attività che vi si svolgono, sono provviste di idonee vie di fuga, sgombre da ostacoli e segnalate, e tali condizioni devono essere mantenute.

Il piano operativo di sicurezza della ditta appaltatrice dovrà adeguarsi ai piani di emergenza delle sedi per assicurare in caso di pericolo una rapida evacuazione dalle differenti zone di lavoro.

I lavoratori della ditta appaltatrice devono essere adeguatamente informati e formati circa le modalità di intervento in casi di emergenza

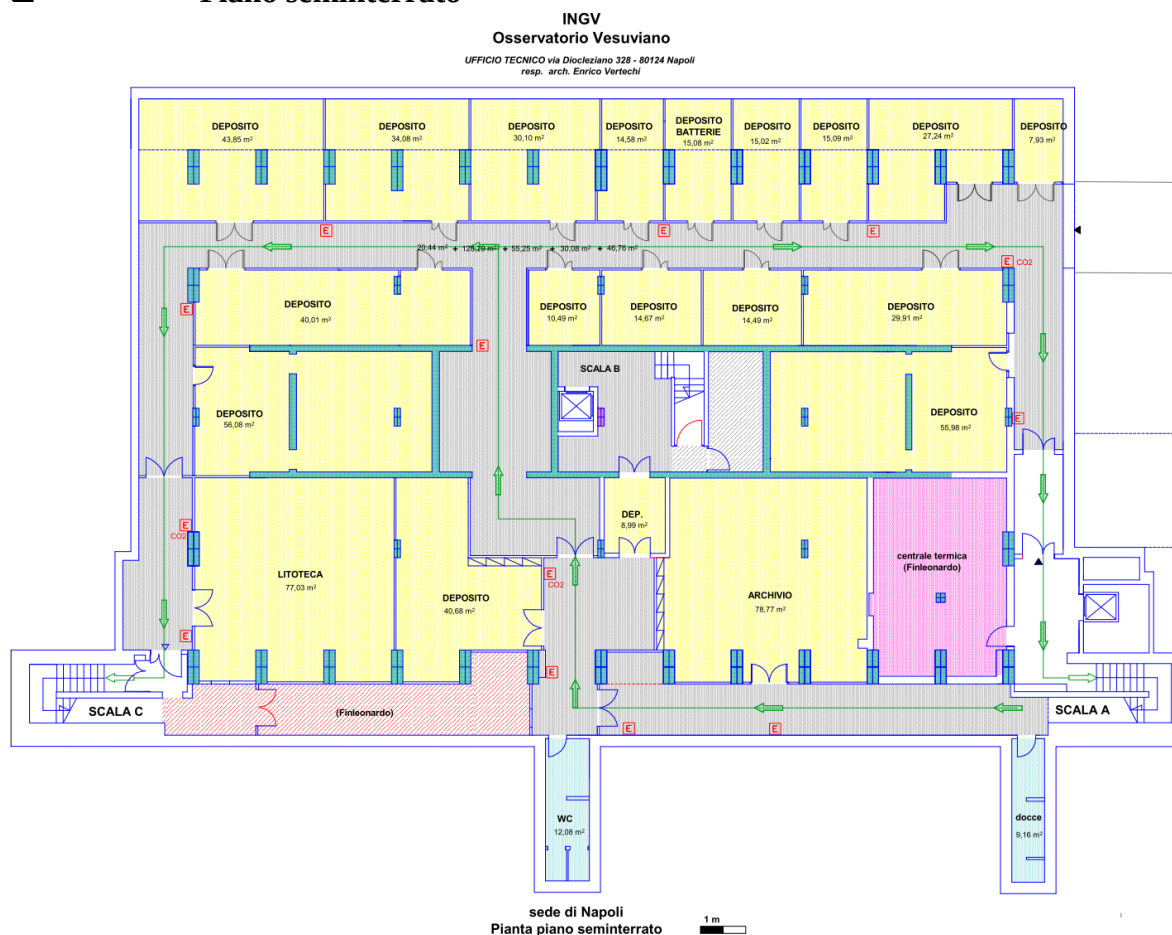
ALLEGATO III

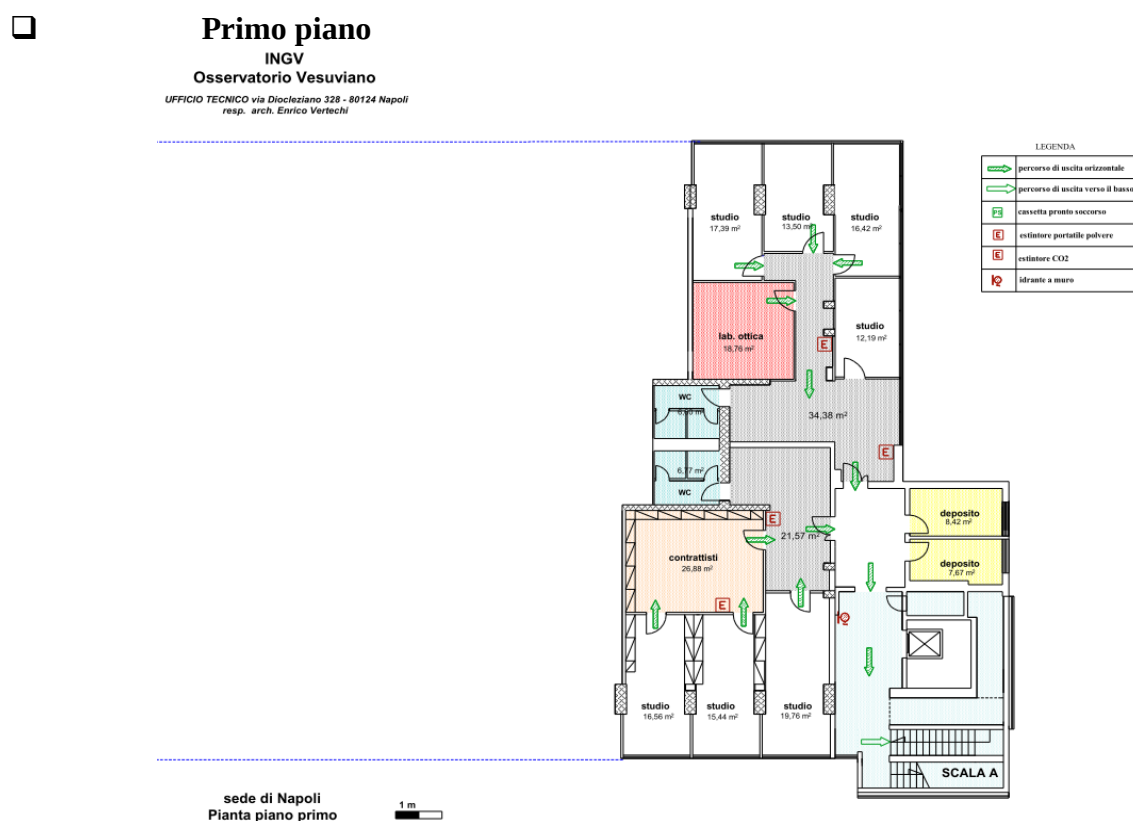
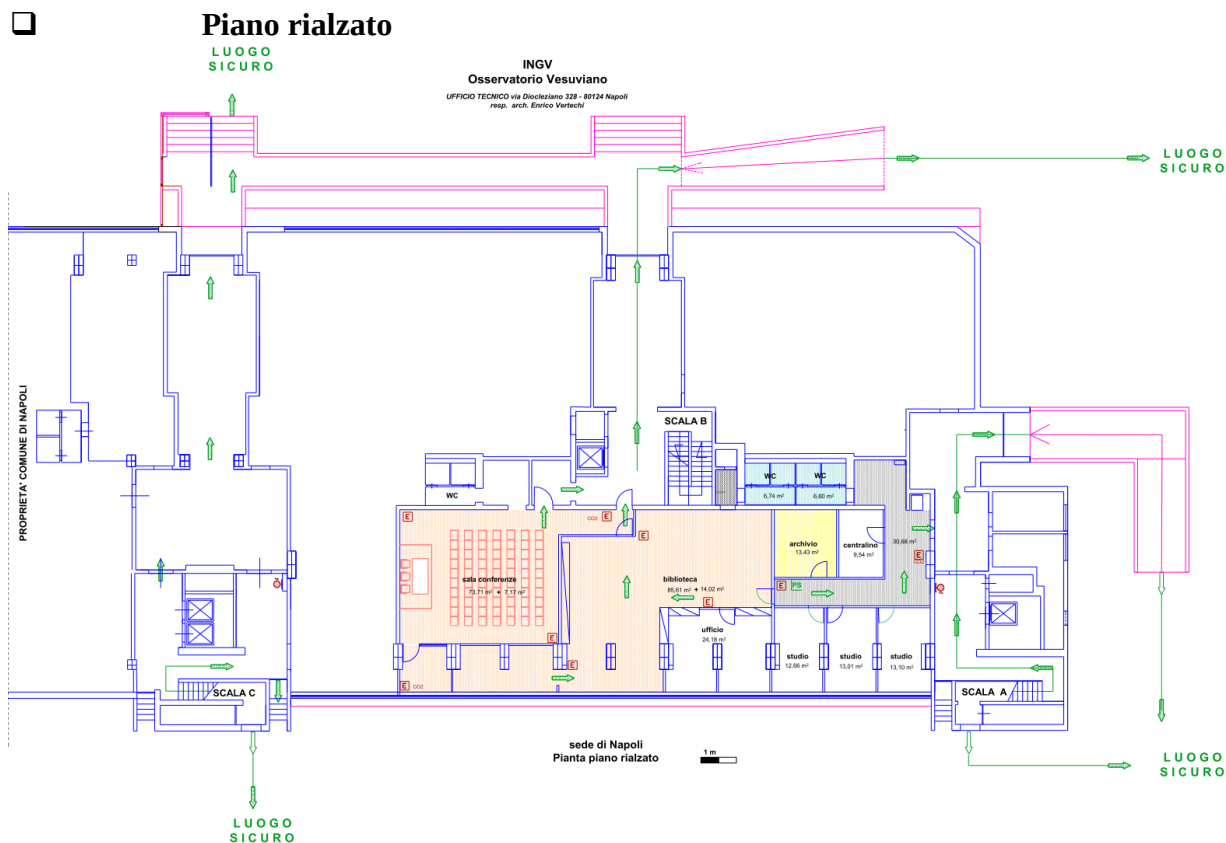
Planimetrie delle sedi

Sede di NAPOLI



Piano seminterrato

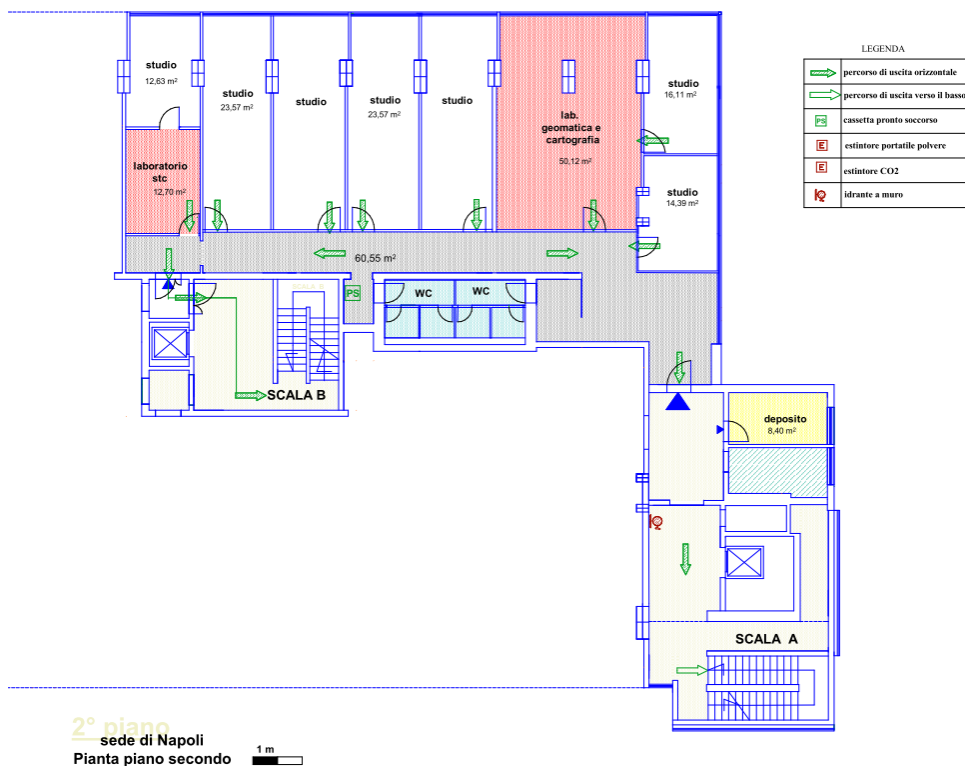






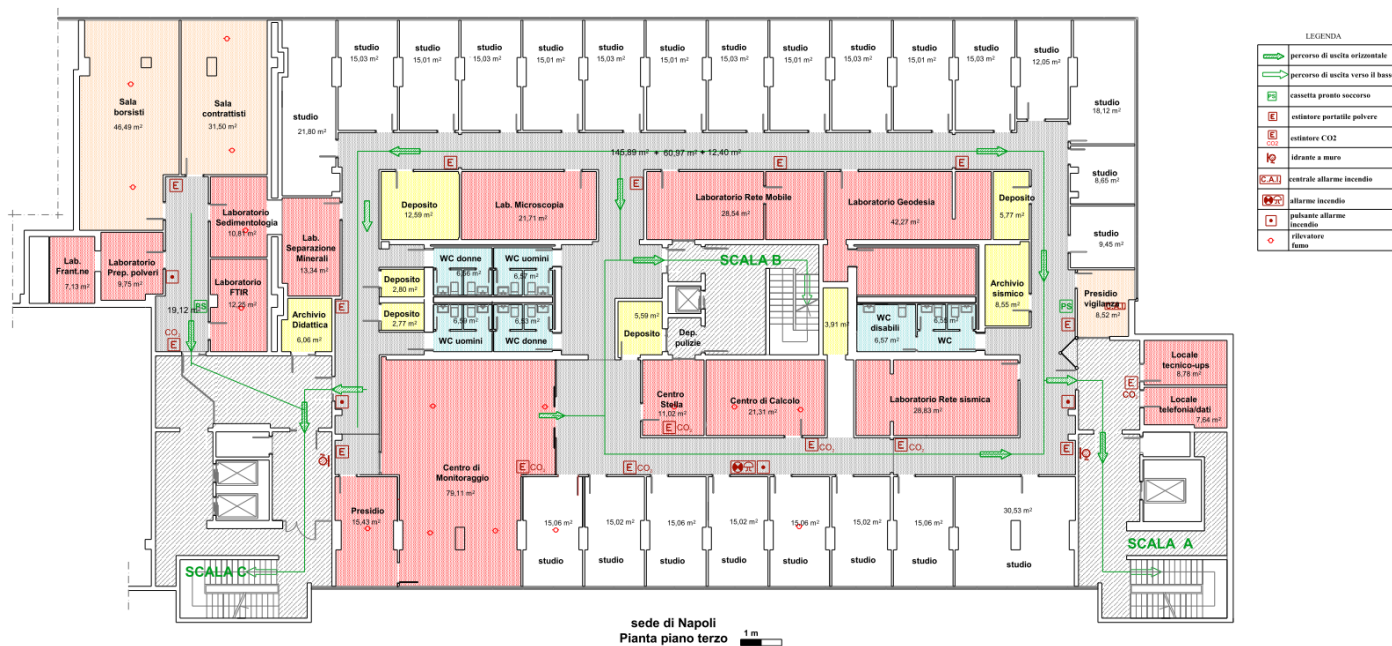
Secondo piano

INGV
Osservatorio Vesuviano
UFFICIO TECNICO via Diocleziano 328 - 80124 Napoli
resp. arch. Enrico Vertechi



Terzo piano

INGV
Osservatorio Vesuviano
UFFICIO TECNICO via Diocleziano 328 - 80124 Napoli
resp. arch. Enrico Vertechi





Quarto piano

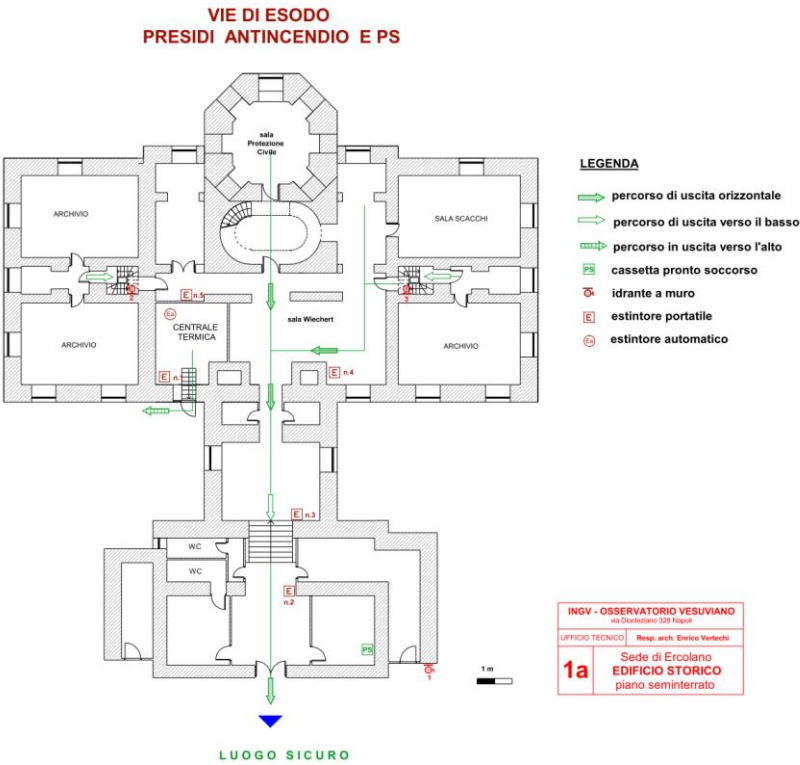


Sede di ERCOLANO

EDIFICIO STORICO (MUSEO)

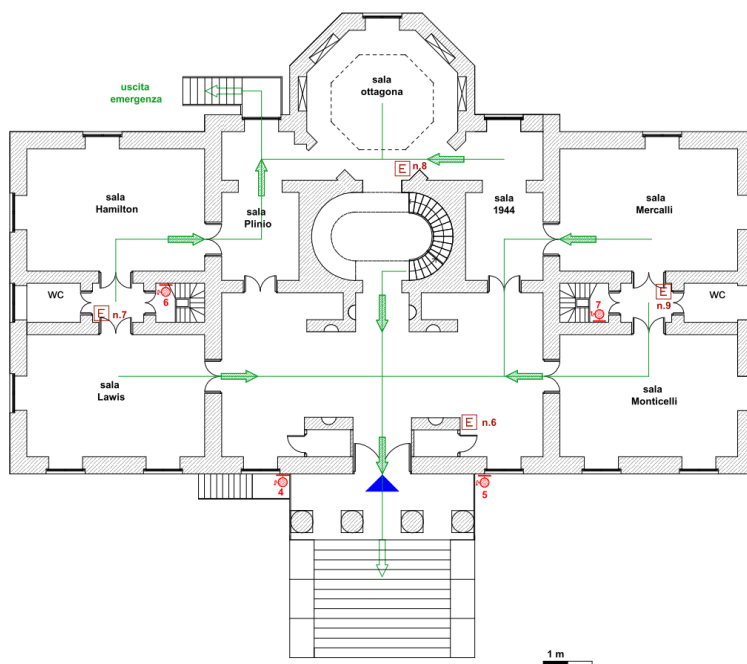


Piano seminterrato



□ **Piano rialzato**

**VIE DI ESODO
PRESIDI ANTINCENDIO E PS**



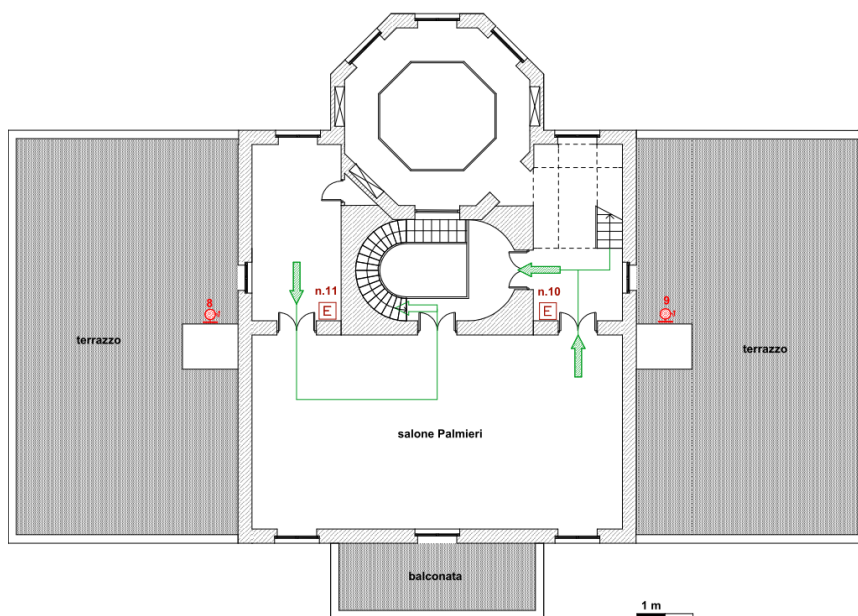
LEGENDA

- percorso di uscita orizzontale
- percorso di uscita verso il basso
- PS cassetta pronto soccorso
- idrante a muro
- E estintore portatile
- C.A.I. centrale allarme incendio
- allarme incendio

INGV - OSSERVATORIO VESUVIANO via Diocleziano 328 Napoli	
UFFICIO TECNICO	Resp. arch. Enrico Vertechi
2a	Sede di Ercolano EDIFICIO STORICO piano rialzato

□ **Primo piano**

**VIE DI ESODO
PRESIDI ANTINCENDIO E PS**



LEGENDA

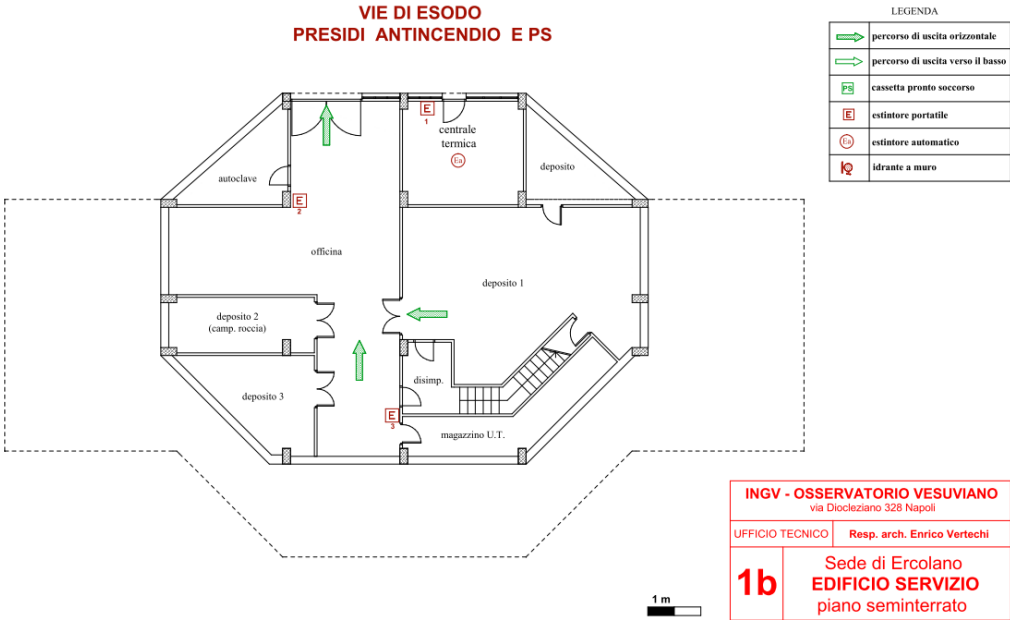
- percorso di uscita orizzontale
- percorso di uscita verso il basso
- idrante a muro
- E estintore portatile

INGV - OSSERVATORIO VESUVIANO via Diocleziano 328 Napoli	
UFFICIO TECNICO	Resp. arch. Enrico Vertechi
3a	Sede di Ercolano EDIFICIO STORICO piano primo

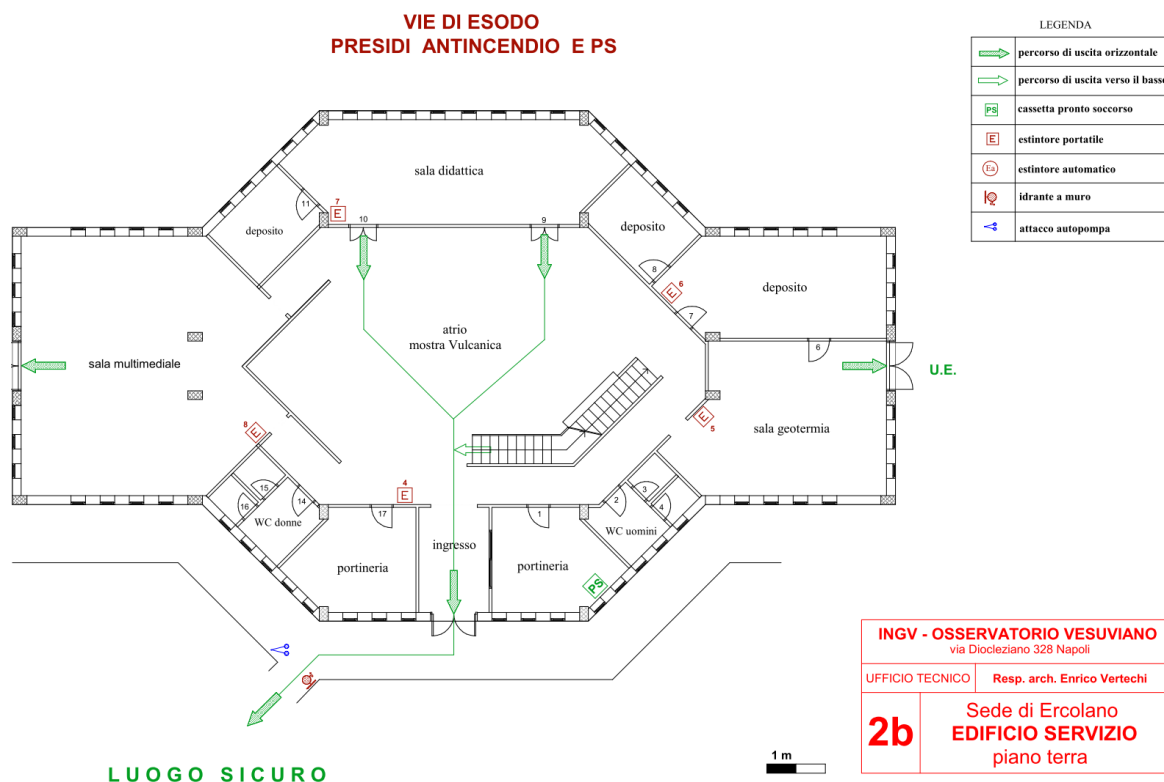
Torretta



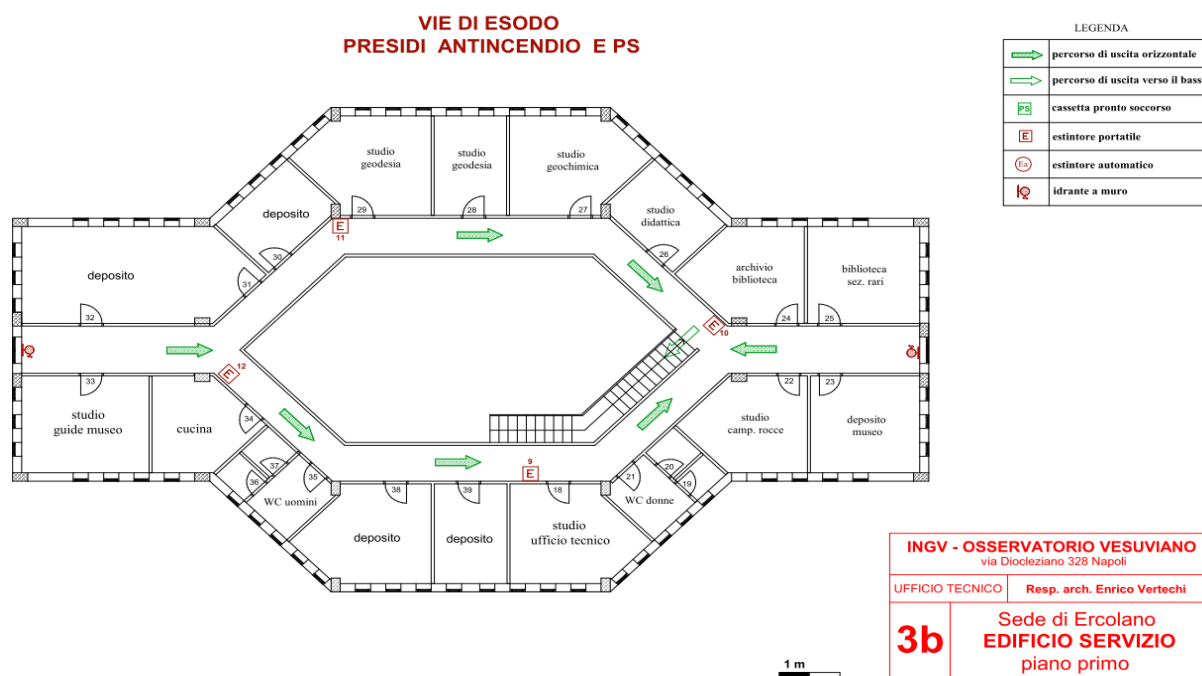
EDIFICIO DI SERVIZIO
Piano seminterrato



□ **Piano terra**



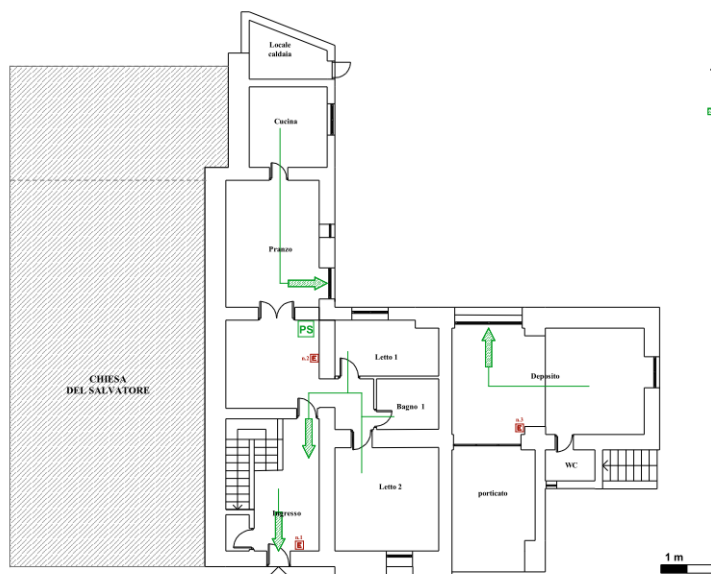
□ **Primo piano**



FORESTERIA

□ Piano terra

VIE DI ESODO
PRESIDI ANTINCENDIO E PS



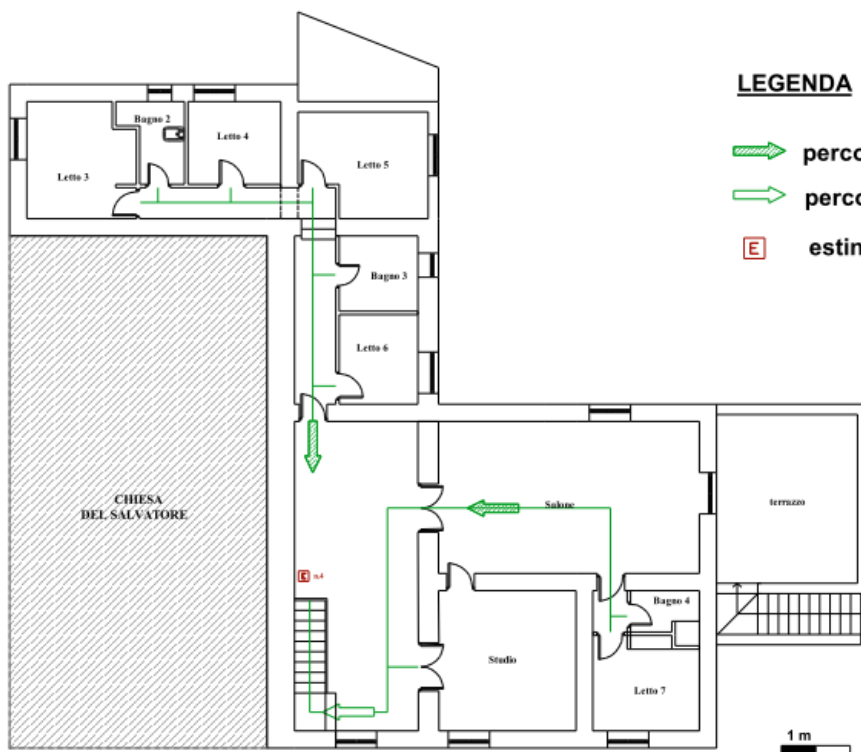
LEGENDA

-  percorso di uscita orizzontale
-  cassetta pronto soccorso
-  estintore portatile

INGV - OSSERVATORIO VESUVIANO via Diocleziano 328 Napoli	
UFFICIO TECNICO	Resp. arch. Enrico Vertechi
1c	Sede di Ercolano FORESTERIA - p. terra

□ Primo piano

VIE DI ESODO
PRESIDI ANTINCENDIO E PS



LEGENDA

-  percorso di uscita orizzontale
-  percorso di uscita verso il basso
-  estintore portatile

INGV - OSSERVATORIO VESUVIANO via Diocleziano 328 Napoli	
UFFICIO TECNICO	Resp. arch. Enrico Vertechi
2c	Sede di Ercolano FORESTERIA - p. primo